

Passeggiata nel bosco

Passeggiata nel bosco di un sabato d'inizio autunno: le foglie, i colori, l'ora alla fine di un mattino che sa di sole e nebbia in arrivo,

'namo, dice lui

senza sapere che dice una parola che esiste in altri luoghi e invece lui la dice un po' per abbreviare e un po' perché è pur sempre uno straniero, un viaggiatore intergalattico che afferra a spizzichi e bocconi, qua e là

e afferrando inizia a formulare concetti, farsi capire, spiegare e spiegarsi comunicare, da buon ospite di questa terra, piccolo uomo fra stranieri che fanno discorsi in lingue complesse, pieni di sensi doppi e tripli, deviazioni e angoli ciechi

'namo, dai

insieme

tutti

mammi, papà, io, dudi

dove?

'namo là.

Ovviamente.

E allora andiamo.

C'è la pineta e il bosco che si apre alle sue spalle, silenzioso.

Il mattino del sabato e uscire tutti insieme, ognuno alla sua velocità

La lagotta dudi non ne può più di stare in casa e allora corre, corre più forte di tutti

poi si gira e ci aspetta, abbaia ai caprioli e torna indietro

sfreccia nel prato, ci sfiora di gran corsa

il piccolo viaggiatore cammina ma si lamenta perché con le sue gambette, diventate grandi ma pur sempre piccole, ogni micro passo rende la passeggiata super

io b(r)accio, io piccolo

poi gli facciamo notare dei funghi prataioli nati così, selvatici, e allora la sua

passione si ridesta

non si sente la stanchezza quando la curiosità supera tutto

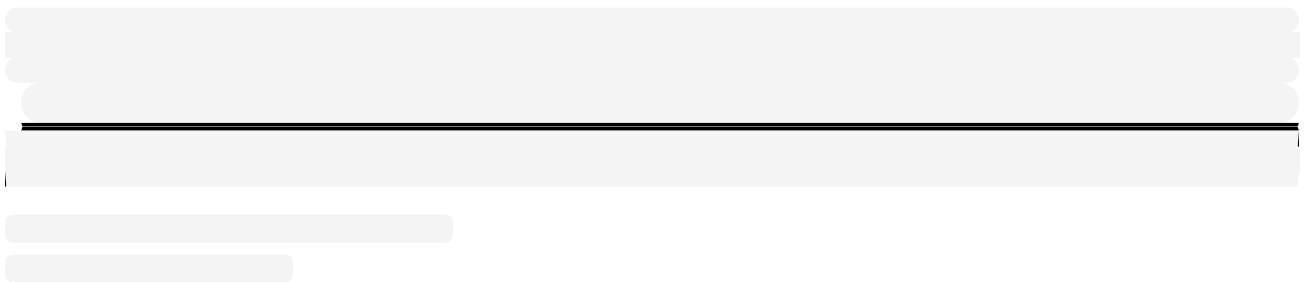
camminare, osservare le piante intorno a noi

mettersi in tasca qualche foglia e ripromettersi di cercare i nomi

respirare il bosco, l'aria silenziosa del mattino



[Visualizza questo post su Instagram](#)



Un post condiviso da Biblioteca del Tempo (@bibliotecadeltempo)